Verbale n. 52 del 25/11/2021.

Presenziano per l'Amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 20 della l. r. 26 agosto 1992, n. 7, come modificato dalla l. r. 1 settembre 1993, n. 26, gli Assessori Comunali Giuseppe Vincenzo Spatafora e Francesco Tirendi.

Sono altresì presenti il responsabile dell'area economico-finanziaria dott. Salvatore Spatafora e l'agente di polizia municipale Russo Domenico.

Si passa all'esame del settimo punto posto all'ordine del giorno, riguardante la proposta avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267. – Giudizio Pinto Vraca srl c/comune di Maletto – sentenza n. 1012 del 10 maggio 2021 della Corte d'Appello di Catania – Prima Sezione Civile – Causa civile iscritta al n. 2032/2021 R. G.". Il Presidente del Consiglio chiede al segretario comunale di illustrare la proposta in esame.

Il segretario comunale riferisce che si tratta di un debito derivante da un provvedimento giurisdizionale esecutivo pronunciato dalla Corte d'Appello di Catania in favore della società Pinto Vraca s. r. l. che ha eseguito per conto del comune di Maletto lavori di manutenzione e di efficientamento dell'edificio comunale. Il segretario comunale riferisce che trattasi di debito che è obbligatorio riconoscere dal momento che, diversamente, l'impresa creditrice potrebbe decidere di portare ad esecuzione la sentenza in questione con conseguente aumento dei costi in capo all'ente.

Interviene la consigliera Caserta Antonietta, la quale riferisce che gli importi dovuti alla società creditrice sarebbe stati inferiori se si fosse intervenuto con maggiore tempestività.

Interviene anche il ragioniere, il quale innanzitutto rende noto che i lavori eseguiti dalla società Pinto Vraca per conto dell'ente trovavano copertura in un finanziamento e che gran parte delle somme riconosciute alla società dal provvedimento giurisdizionale in questione trovano ancora copertura nel suddetto finanziamento. In secondo luogo il ragioniere riferisce che rispetto alle richieste addotte in giudizio dalla società Pinto Vraca –la quale aveva eseguito malamente i lavori commissionati - il comune di Maletto non poteva non opporsi: diversamente le somme che sarebbero state riconosciute in favore della Pinto Vraca sarebbero state perfino maggiori. Il ragioniere spiega che la mancata costituzione in giudizio dell'ente avrebbe, inoltre, potuto determinare l'insorgere di responsabilità erariale.

Nel frattempo rientra in aula il Sindaco.

Il ragioniere prosegue nel proprio intervento, riferendo che dei quattro motivi di gravame presentati dalla Pinto Vraca solo due sono stati accolti, il che avrebbe dovuto comportare la compensazione integrale delle spese di giudizio, cosa che, però, non è avvenuta. Infine il ragioniere riferisce che gli interessi dovuti sulle somme riconosciute alla Pinto Vraca sono anche frutto della durata dei giudizi.

Interviene anche il consigliere De Gennaro Domenico per evidenziare che il comune di Maletto è sempre risultato soccombente nei giudizi cui ha preso parte, al che il Sindaco riferisce che qualche volta l'ente è, invece, risultato vittorioso, come per la vertenza contro la ditta Onofaro. Lo stesso consigliere De Gennaro Domenico riferisce che in molti giudizi il comune di Maletto è stato assistito e difeso dall'Avv. Salvatore Cittadino, che ha già ricevuto dall'ente parecchi compensi per l'attività professionale svolta.

Interviene nuovamente anche il segretario comunale, il quale, al fine di rafforzare quanto riferito poco prima dal ragioniere, riferisce che dei quattro motivi di gravame presentati dalla Pinto Vraca solo due sono stati accolti e, peraltro, solo parzialmente. In particolare, spiega il segretario, con il primo motivo di gravame la società Pinto Vraca aveva richiesto il risarcimento dei danni per ritardo

nell'esecuzione dei lavori e questa domanda era stata rigettata dal momento che la Corte d'Appello aveva riconosciuto che il ritardo era addebitabile al comportamento della società appellante; con il secondo motivo la società ha richiesto il pagamento del saldo dei lavori, domanda che è stata accolta dalla Corte d'Appello, la quale, però, ha precisato che dall'importo richiesto andava scomputata la penalità legittimamente applicata dall'ente; con il terzo motivo di gravame la società richiedeva i compensi per lavori che il giudice aveva ritenuto mai realizzati; con il quarto motivo, infine, la società chiedeva che gli interessi maturassero dalla data di emissione dei certificati di pagamento, mentre la Corte d'Appello ha disposto che gli interessi maturassero da un momento successivo, ovvero dalla data della messa in mora.

A questo punto il Presidente del Consiglio legge la proposta in esame, limitandosi alla sola parte finale e, accertato che non vi sono altri interventi in merito all'argomento in discussione, la pone ai voti degli astanti, da esprimersi in forma palese per alzata di mano.

Presenti e votanti n. 9;
Favorevoli: 8
Astenuiti: 1 (Caserta Antonietta)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto, corredata dei pareri, espressi favorevolmente, di regolarità tecnica e contabile;

Visto l'O. A. EE. LL. vigente nella Regione Siciliana, come modificato ed integrato dalle l. r. 11 dicembre 1991, n. 48, e l. 23 dicembre 2000, n. 30, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il vigente statuto comunale;

Preso atto delle risultanze della votazione sopra riportate,

DELIBERA

di APPROVARE la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267. – Giudizio Pinto Vraca srl c/comune di Maletto – sentenza n. 1012 del 10 maggio 2021 della Corte d'Appello di Catania – Prima Sezione Civile – Causa civile iscritta al n. 2032/2021 R. G.”.

A questo punto il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri ad esprimersi, sempre per alzata di mano, in ordine all'immediata esecutività della delibera appena approvata.

Presenti e votanti: 9;
Favorevoli: 8.
Astenuiti: 1 (Caserta Antonietta)

Conseguentemente, in considerazione dei voti sopra riportati,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

di DICHIARARE l'immediata esecutività della delibera appena approvata.